

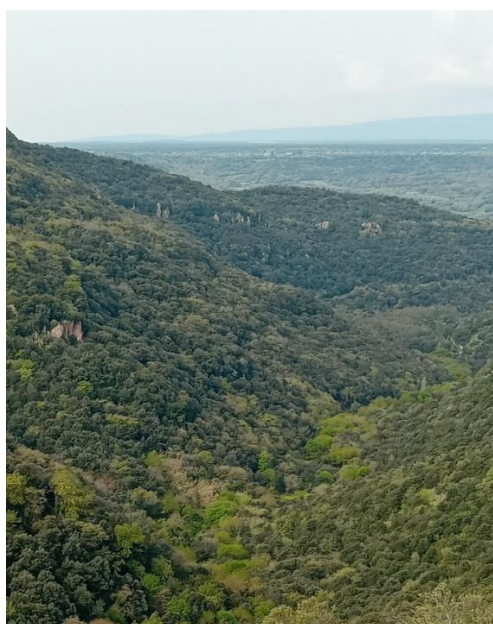


CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Oristano

Escursione del 06 aprile 2026

Ardauli: la valle di Pardu - Lungo i costoni del Rio Cannas Boele



PRESENTAZIONE: La presente escursione ha rappresentato il battesimo escursionistico della Sezione CAI di Oristano quando ancora emetteva i primi vagiti come sottosezione Eleonora di Nuoro. Essa si snoda lungo la mezzacosta della valle del rio Cannas-Boele toccando alternativamente i territori di Ardauli e di Sorradile. Il sentiero, per la gran parte appartiene all'antica rete viaria dei contadini e dei pastori che permetteva di raggiungere il campo di lavoro, i pascoli o il paese vicino. Oltre al paesaggio molto suggestivo, il trekking tocca alcuni siti interessanti dal punto di vista storico, archeologico ed etnografico.

COMUNI INTERESSATI: Ardauli e Sorradile

DURATA: circa 5 ore comprese le soste

DATI TECNICI: Distanza: 7,46 Km; Dislivello negativo: 462 m; Dislivello positivo: 462 m; Alt max: 463 m; Alt min: 120 m; segnaletica assente.

CLASSIFICAZIONE: EE (Escursionisti esperti; vedi la «*Classificazione dei percorsi in base alle difficoltà in ambito escursionistico e cicloescursionistico*», approvata dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo del CAI (CC).

DIRETTORI: Mimma Deiana [AE] (333.5729652), Mario Piras.

RITROVO: ad Ardauli: h 09:00 loc Culunzu 'e Crabas (piazzale panoramico all'ingresso sud del paese) <https://maps.app.goo.gl/UVWmZuqU5kvJxds7>
Ad Oristano: h 08:15 appuntamento al parcheggio del Rimedio sotto il cavalcavia.

PRENOTAZIONE: compilare il modulo al link [escursione.caior.it](https://www.escursione.caior.it) per i soci entro le ore 12:00 di sabato 04 Aprile 2026. I NON soci entro venerdì 03 Aprile ore 12:00. Cancellazioni: i SOCI, dopo le ore 12.00 del giorno precedente devono chiamare il direttore; i NON SOCI devono avvertire il direttore entro le ore 12:00 di venerdì 03 Aprile.

LIMITAZIONI: Max 30 soci e 5 non soci

MEZZI E PASTI: Il luogo dell'escursione viene raggiunto con mezzi propri. Ogni partecipante provvede al proprio pasto durante l'escursione. Acqua.

AVVERTENZE: La ricezione telefonica è buona lungo il sentiero.

EQUIPAGGIAMENTO: Obbligatoria scarponi alti alla caviglia. Abbigliamento leggero a strati

PRESENTAZIONE: Dal luogo dell'appuntamento ci sposteremo nel punto d'inizio del trekking. Una bella scala scavata nella roccia (s'iscala 'e su para) ci permette di scendere rapidamente di quota e, attraverso un vecchio bosco di castagni (castagneto a 200 mt di altitudine!), il sentiero ci porta alla località Traessile dove un ponticello ci permetterà di attraversare il rio Cannas -Boele. Il sentiero ora percorre la parete opposta del canyon. Per mezzo di una piccola deviazione alla sn del sentiero principale, potremo visitare i ruderi di un antico mulino ad acqua. Risaliamo e ci immettiamo sulla scala di roccia che si inerpica sul versante sud del vallone fino a raggiungere la mezza costa. Da questo sentiero si può ammirare il magnifico paesaggio sottostante costituito dal mare di alberi che copre la vallata, le rocce multiformi e le acque placide del lago. Arriviamo in località Ozziddai dove è presente l'omonima fontana. Da qui si prosegue verso ovest in un sentiero aperto da poco dai soci volontari e che era coperto da circa 60 anni di vegetazione; attraverso diversi e intricati saliscendi arriviamo ad un grande pascolo verde accoccolato sulla sella del monte, "sa tanca 'e sas animas". Da qui saliamo a "Su Casteddu 'e Brogariu", dove sono presenti le rovine di una chiesa; Su Casteddu era un posto di guardia e insieme a Casteddu etzu di Fordongianus e Monte Santo di Neoneli, pare rappresentasse il limite nord occidentale del Giudicato di Arborea. Da questa elevata posizione lo sguardo abbraccia tutto il Guilcer, le catene di Marghine e Goceano, i monti di Santu Lussurgiu fino al limite sud del golfo di Oristano. Riprendiamo il sentiero che adesso diventa molto ripido e difficile in un tratto, "Sa conca 'e su carrazu" dove passa su rocce di frana. Esso è molto ripido ed esposto ma ci fa rapidamente scendere di quota fino ad arrivare al vecchio ponte di Canale. Attraverso il ponte scavalchiamo nuovamente il rio e ci portiamo nel costone opposto. Qui si inerpica un vecchio sentiero (sa pigada 'e Malochis) che riporta al paese. La nostra escursione prosegue invece lungo la vecchia strada che porta al Novenario di San Quirico dove consumeremo il nostro panino di Pasquetta. Al termine, possiamo proseguire verso il paese lungo una strada campestre oppure con macchine di appoggio andare a riprendere le vetture lasciate alla partenza.

